

## ORDINE DEL GIORNO

### Il Consiglio Comunale di Parma

- in nome dei valori della democrazia, della libertà, della tolleranza e del rispetto reciproco, che costituiscono il patrimonio genetico e di tradizione di Parma, testimoniato, tra l'altro, dalla medaglia d'oro alla resistenza;
- nella convinzione che l'Italia di oggi e del futuro non debba restare vittima degli integralismi e delle "crociate" di ogni segno;
- in virtù della constatazione che il dibattito civile, culturale e politico appare ancora eccessivamente condizionato da pregiudiziali, che violano il fondamentale precetto costituzionale (in specie, art. 2 Cost.) del diritto di espressione e del dovere di rispetto delle diverse convinzioni ideali e/o religiose, pur nella libertà del confronto critico delle opinioni;
- nella radicata convinzione che l'Italia abbia bisogno di un clima di confronto depurato dagli antichi "steccati" per poter affrontare e risolvere, con responsabile consapevolezza e con equilibrato realismo, le questioni civili, sociali ed economiche decisive per la crescita democratica dell'Italia;
- in virtù della constatazione che la presa di posizione di taluni Professori dell'Università "La Sapienza" di Roma nei confronti dell'invito rivolto a Papa Benedetto XVI (oltre ad essere non condivisibile dal punto di vista costituzionale e politico e nella linea di intransigenza, cui si ispirano i contenuti della medesima) ha riportato e, soprattutto, rischia di riportare con caratteri di permanenza, nella realtà italiana, la anacronistica contrapposizione tra "guelfi e ghibellini";
- nel ricordare il richiamo, espresso ieri dallo stesso Benedetto XVI, al valore assoluto del confronto libero, non discriminatorio né pregiudiziale e caratterizzato dalla capacità di ascolto delle altrui opinioni, pur nella libertà di critica,

#### ESPRIME IL PROPRIO DISSENSO

nei confronti della posizione assunta da taluni Docenti dell'Università "La Sapienza" di Roma in palese contrasto, quanto meno, con l'art. 2 Cost.;

#### ESPRIME LA PROPRIA SOLIDARIETÀ

a Benedetto XVI per il mancato rispetto portato alla Sua Persona, alla Sua posizione di Capo di Stato e a quella di Autorità religiosa di livello mondiale, apprezzando l'equilibrio, con cui Questi ha affrontato la situazione e con cui ha respinto ogni tendenza e ogni invito (anche in presenza di significative manifestazioni di solidarietà popolare nei propri confronti) a linee contrappositive o, peggio, di scontro;

#### RIBADISCE

l'impegno a garantire, nella città e nella sede istituzionale, per quanto di propria competenza, sempre e comunque, il confronto, il più libero, il più democratico e il più rispettoso.

Parma, 21.01.2008